

Ha facoltà di parlare l'onorevole Pescetti.

Pescetti. Quando gli operai alla dipendenza dello Stato si riunirono a congresso nel giugno scorso a Spezia formularono alcuni voti che in parte, con grande compiacimento, veggio accolti in questo disegno di legge. Gli operai si interessarono anche di determinare il minimo della pensione e riconobbero che tale minimo, per dar modo di vivere, doveva essere di almeno 700 lire.

Ora l'articolo 2 dice: « In nessun caso la pensione di riposo potrà essere inferiore a lire 300. »

Quindi, come partecipante a quel congresso, io porto nell'Assemblea il voto ed il desiderio dei lavoratori perchè il minimo venga aumentato, se non nella misura allora indicata, almeno in una misura superiore alle 300 lire, perchè il minimo di 300 lire non rappresenta neppure una lira al giorno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per il tesoro.

De Nobili, sotto-segretario di Stato per il tesoro. L'onorevole Pescetti, partendo del concetto che con meno di due lire non si possa vivere, propone che venga assegnata, come minimo di pensione ad ogni operaio indistintamente, la somma di lire 730 all'anno, o per lo meno, in via subordinata, chiede che venga aumentato il minimo fissato dall'articolo 2.

Riguardo all'assegnare un minimo di pensione, a tutti gli operai indistintamente, di 730 lire annuali...

Pescetti. 700 lire.

De Nobili, sotto-segretario di Stato per il tesoro. ... di 730 lire; l'onorevole Pescetti stesso, credo, vede a quali inconvenienti si andrebbe incontro se una simile proposta venisse accettata. Anzitutto verrebbe a scomparire completamente il criterio della proporzionalità delle pensioni in ordine alla mercede, in quanto che tanto l'operaio che ha cinque lire al giorno quanto quello che ne ha due, a 25 anni di servizio verrebbero ad avere un'eguale pensione di 730 lire.

Non solo, ma si cascherebbe anche in quest'altro assurdo, che l'operaio che ha due lire di mercede giornaliera e per conseguenza, essendo le giornate lavorative 300, una mercede annua di 600 lire, verrebbe a prendere di pensione una somma maggiore di quella che ha di mercede.

Ma vi ha di più: se noi stabilissimo un minimo di due lire al giorno di pensione per gli operai della marina, è evidente che quello stesso minimo avrebbero diritto di invocare tutte le altre categorie di personale che liquidano in certi casi una pensione inferiore a questa misura, ed è chiaro che l'aggravio che ne verrebbe sul debito vitalizio sarebbe rilevantissimo.

A dimostrarlo basta questa semplice considerazione: attualmente la misura media della pensione accordata agli operai di marina è di 510 lire; se si stabilisse il minimo di 730 lire, cioè una somma di 220 lire superiore alla media, è evidente che il carico complessivo aumenterebbe quasi del doppio.

È perciò che il Governo non può in nessun modo accedere alla proposta dell'onorevole Pescetti, per quanto ispirata a generosi sentimenti di umanità. Parimenti, ad evitare che il disegno di legge possa trovare qualche opposizione da parte di chi giustamente vigila a che non si aggravi di troppo il debito vitalizio, io ritengo non convenga ritoccare la tabella che già da quattro anni è stata proposta. Del resto, siccome ormai il reclutamento degli operai è fatto nei garzoni, i quali a 50 anni di età avranno 33 anni di servizio, e siccome la riduzione del numero degli operai a 12,000 permetterà di regolare la promozione e migliorare il trattamento di mercede, sarà ben raro che vi siano operai con meno di lire 3 di mercede collocati a riposo, e così nessuno potrà liquidare meno di lire 450 di pensione annua. Si tratterebbe quindi di una modificazione che nell'avvenire non avrebbe quasi alcuna influenza, ed io perciò confido che l'onorevole Pescetti non vorrà insistervi, poichè sono certo ch'egli come me è desideroso che, per correre dietro ad ideali irrealizzabili, non si debba rinunciare ad ottenere quel tanto, che ormai per l'accordo quasi unanime si può conseguire.

Pescetti. Domando di parlare.

Presidente. Non può parlare due volte sullo stesso articolo.

Pescetti. Raccomando l'emendamento nel senso di fissare almeno 400 lire.

Presidente. Ella non può proporre alcun emendamento, non avendolo presentato ventiquattr'ore prima.

Non essendovi altre osservazioni, pongo a partito l'articolo 2.

(È approvato).